

- Cosa vogliono i Viaggiatori:**
- Uno Stato competente ed equo che garantisca la libertà individuale e protegga le fasce dei più deboli.
 - Assicurare il futuro ai giovani.
 - Tutelare e assicurare la crescita delle PMI.


Cosa fanno i Viaggiatori:

I Viaggiatori in Movimento si propongono di combattere mafie e corruzione e di compiere azioni sostenibili ed inclusive grazie anche ad un'Amministrazione Pubblica ringiovanita, competente e onesta. I Viaggiatori sono aperti alla competenza e al merito che rende la democrazia una forma di governo migliore. I Viaggiatori combattono l'ineguaglianza nelle opportunità di partenza e si impegnano a rendere lo Stato meno invasivo e più efficiente. Ci proponiamo di rifondare l'Europa per renderla culla del rinascimento.

Chi sono i Viaggiatori:

Un movimento politico fatto di persone di tutte le età ansiose di costruire ponti con cui avvicinare culture, storie e territori. Siamo cittadini desiderosi di mettere a disposizione di tutti le proprie competenze; per raccogliere, dibattere ed elaborare idee che diventino fatti concreti tali da rendere migliore il paese in cui viviamo.



 www.iviaggiatorinmovimento.it
iviaggiatorinmovimento@gmail.com

 facebook.com/iviaggiatori.inmovimento

 twitter.com/iviaggiatori_



**LEGGE DI STABILITA' 2013:
I VIAGGIATORI IN MOVIMENTO
PER LA CRESCITA**



LA MANOVRA DEI VIAGGIATORI E DEL GOVERNO LETTA A CONFRONTO

COME USIAMO LE RISORSE

VIAGGIATORI

I redditi da lavoro dipendente crescono di 10 miliardi (circa 0,6% di PIL), così ripartiti:

- 3,5 miliardi dovuto alla crescita delle retribuzioni dei ricercatori per il 50% a motivo di un aumento della retribuzione lorda e per il restante 50% ad una crescita della platea (aumento del turn-over);
- 1,75 miliardi dovuto all'aumento delle retribuzioni lorde dei docenti delle scuole;
- 1,75 miliardi dovuto alla crescita delle retribuzioni delle forze dell'ordine interamente causato da un incremento della platea (aumento del turn-over);
- 3 miliardi per il finanziamento del servizio civile per 250.000 giovani a 1000 euro al mese.

L'effetto espansivo sul PIL di questo provvedimento è di 12,2 miliardi.

Ringiovanisce la Pubblica Amministrazione finanziando funzioni strategiche come ricerca, sicurezza e cultura.

Le spese in conto capitale aumentano di 5 miliardi, mentre quelle correnti di 0,3 miliardi con un effetto espansivo sul PIL di 6,4 miliardi.

Il rilancio parte da Taranto: Interporto strategico sul Mediterraneo con ferrovia ad alta capacità verso nord.

Le imposte dirette si riducono di 4 miliardi per l'aumento delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente collegate con la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori, con un effetto espansivo sul PIL di 1,4 miliardi.

COME USA LE RISORSE LETTA

GOVERNO

I redditi da lavoro dipendente si riducono di 2,30 miliardi (circa 0,1% di PIL), l'effetto depressivo sul PIL di questo provvedimento è pari a 3 miliardi. Invecchia la Pubblica Amministrazione e non si attraggono i giovani meritevoli nel settore pubblico.

Spesa per consumi intermedi e altre spese correnti aumentano di 1,97 miliardi con un effetto espansivo sul PIL di 2,40 miliardi. Alla faccia della spending review e del taglio degli sprechi.

Le spese in conto capitale diminuiscono di 1,6 miliardi con un effetto depressivo sul PIL di 2,10 miliardi. Alla faccia degli investimenti per il futuro del Paese.

Le imposte dirette si riducono di 1,5 miliardi per l'aumento delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente collegate con la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori, con un effetto espansivo sul PIL di 0,525 miliardi.

COPERTURE FINANZIARIE DA 2013 A 2014

VIAGGIATORI

Le entrate tributarie aumentano di 2,8 miliardi (2 miliardi di anticipo revisione/razionalizzazione delle tax expenditures - detrazioni e deduzioni e 0,8 miliardi di inasprimento IMU sulle seconde case) con un effetto depressivo sul PIL di 1,12 miliardi.

Il deficit cresce di 7 miliardi attestandosi ad un rapporto sul PIL al 3% in linea con gli obiettivi europei. No all'austerità che genera instabilità sociale e crescita del debito.

Nel 2014 le entrate in conto capitale non tributarie restano stabili, optando per una riqualificazione del patrimonio pubblico - a favore di scuole, carceri e luoghi per l'innovazione delle PMI - piuttosto che per la sua cessione.

La spesa per consumi intermedi si riduce di 10 miliardi in termini nominali interamente dovuti a sprechi ed implementabile mediante razionalizzazioni nonché grazie all'entrata a regime dei costi standard. L'effetto depressivo sul PIL è assente.

GOVERNO

Le entrate tributarie aumentano di 1,9 miliardi (1,4 di crescita di imposte e 0,5 di razionalizzazione delle tax expenditures - detrazioni e deduzioni), con un effetto depressivo sul PIL di 0,76 miliardi.

Il deficit cresce di 3 miliardi portandosi ad un rapporto sul PIL pari al 2,5%. Continua la stupida austerità.

Le entrate in conto capitale non tributarie aumentano di 3,2 miliardi nel 2014: tale previsione è legata alle dimissioni del patrimonio pubblico.

IMPATTO*

	VIAGGIATORI	GOVERNO LETTA
PIL	+18,88 MLD	- 2,975 MLD
DEBITO/PIL	127,60 %	129,35 %

* I moltiplicatori applicati per l'impatto di spese ed entrate sul PIL sono quelle del Fondo Monetario Internazionale, in particolare: 1,2 PER AUMENTO DELLE SPESE; -1,34 PER RIDUZIONE DELLE SPESE; -0,4 PER AUMENTO DELLE TASSE e 0,35 PER LA RIDUZIONE DELLE TASSE.
I dati sul debito tengono conto dell'aggiustamento stock-flussi presentato dal Governo nel documento ITALY'S DRAFT BUDGETARY PLAN 2014 il 15/10/2013

GOVERNO LETTA

ENTRATE

	2013	2014	IN % PIL	VAR SU 2013	VAR % SU 2013
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	472,3	487,6	30,4	15,3	3,2
Imposte dirette	233,8	239,1	14,9	5,3	2,3
Imposte indirette	235,3	247,1	15,4	11,8	5,0
Imposte in c/capitale	3,2	1,4	0,1	-1,8	-56,4
Contributi sociali	218,2	220,1	13,7	1,9	0,9
Altre entrate correnti	61,5	61,1	3,8	-0,4	0,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	748,8	767,4	47,9	18,6	2,5
Entrate in c/capitale non tributarie	6,9	8,3	0,5	1,4	20,3
TOTALE ENTRATE FINALI	758,9	777,1	48,5	18,2	2,4
pressione fiscale			44,2		
SALDI					
Saldo primario	39,1	45,8	2,9	17,0	
Saldo di parte corrente	-6,1	-0,7	0,0	-88,0	
Indebitamento netto	-48,7	-40,3	-2,5	-17,2	
USCITE					
Redditi da lavoro dipendente	164,2	161,9	10,10	-2,30	-1,4
Consumi intermedi	129,6	129,7	8,09	0,10	0,1
Prestazioni sociali	320,5	330,1	20,59	9,60	3,0
Altre spese correnti	58,5	60,37	3,77	1,87	3,2
TOTALE SPESE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI	672,8	682,07	42,55	9,27	1,4
Interessi passivi	83,9	86,1	5,37	2,20	2,6
TOTALE SPESE CORRENTI	756,7	768,17	47,92	11,47	1,5
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	50,9	49,3	3,08	-1,60	-3,1
TOTALE SPESE FINALI AL NETTO INTERESSI	723,7	731,37	45,63	7,67	1,1
TOTALE SPESE	807,6	817,47	51,00	9,87	1,2
PIL nominale 2014 previsto in sede di nota di aggiornamento DEF		1.602,9			

ENTRATE

	2013	2014	IN % PIL	VAR SU 2013	VAR % SU 2013
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	472,3	486,2	30,3	13,9	3,0
Imposte dirette	233,8	237,8	14,8	4,0	1,7
Imposte indirette	235,3	247,6	15,4	12,3	5,2
Imposte in c/capitale	3,2	0,9	0,1	-2,3	-70,9
Contributi sociali	218,2	220,1	13,7	1,9	0,9
Altre entrate correnti	61,5	61,1	3,8	-0,4	-0,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	748,8	766,5	47,8	17,7	2,4
Entrate in c/capitale non tributarie	6,9	5,1	0,3	-1,8	-26,1
TOTALE ENTRATE FINALI	758,9	772,5	48,2	13,6	1,8
pressione fiscale			44,1		
SALDI					
Saldo primario	39,1	37,8	2,4	-3,2	
Saldo di parte corrente	-6,1	0,0	0,0	-100,2	
Indebitamento netto	-48,7	-48,3	-3,0	-0,9	
USCITE					
Redditi da lavoro dipendente	164,2	171,9	10,72	7,7	4,7
Consumi intermedi	129,6	119,6	7,46	-10	-7,7
Prestazioni sociali	320,5	330,1	20,59	9,6	3,0
Altre spese correnti	58,5	58,8	3,67	0,3	0,5
TOTALE SPESE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI	672,8	680,4	42,45	7,6	1,1
Interessi passivi	83,9	86,1	5,37	2,2	2,6
TOTALE SPESE CORRENTI	756,7	766,5	47,82	9,8	1,3
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	50,9	54,3	3,39	3,4	6,7
TOTALE SPESE FINALI AL NETTO INTERESSI	723,7	734,7	45,84	11	1,5
TOTALE SPESE	807,6	820,8	51,21	13,2	1,6

⁴ 10 miliardi in + per giovani, scuola, forze dell'ordine, università

⁵ 10 miliardi in meno di sprechi senza effetto recessivo

⁶ 5 miliardi di investimenti in più per avviare a Taranto la rinascita

⁷ Viaggiatori non aumentano la spesa totale, solo ... il PIL.